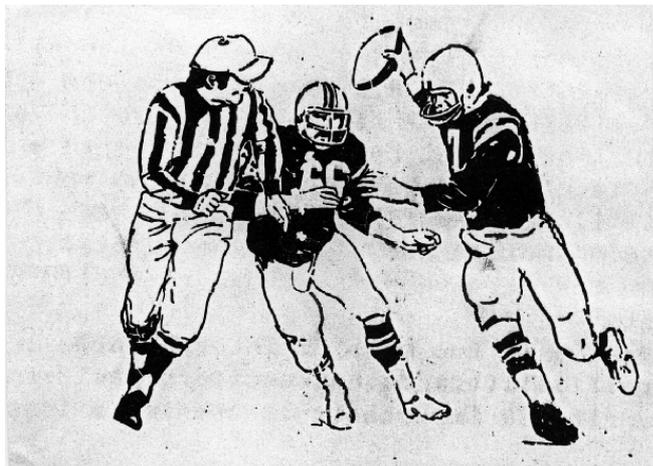


ULTRAFOOTBALL

LA PRIMA UNICA ED ULTIMA RIVISTA DI FOOTBALL AMERICANO MODENESE

Anno 21 numero 29 Luglio 2004



FIELD GOAL

Ed è nuovamente Superbowl, il XXIV della storia del campionato italiano, per la quarta volta consecutiva assisteremo allo scontro Lions-Dolphins e per la ventiquattresima volta, noi di Ultrafootball, non siamo riusciti ad ottenere l'accredito stampa per la finale del campionato: una cosa inconcepibile, di cui ha preso atto perfino la stampa estera. Migliaia fra fax, e-mail, sms, lettere anonime e bombe carta hanno posto il medesimo quesito: ma davvero pensate di essere un giornale? Ma davvero, anche alla lontana, credete che la parola giornalismo possa avere qualcosa in comune con quei 4 fogli di carta straccia graffettati che annualmente distribuite? Non pochi si sarebbero scoraggiati, ma la profonda convinzione di essere



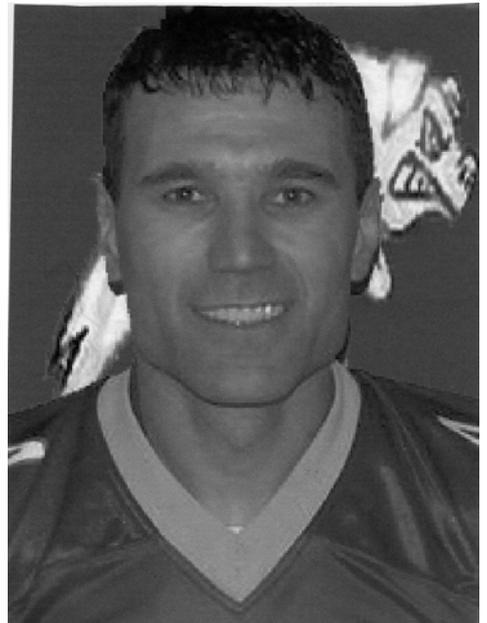
rimasti l'unica voce libera nel panorama del football americano in Italia ci ha convinti ancora una volta ad andare in stampa. Lodevole l'abbinamento benefico siglato fra l'evento della finale e le varie associazioni di assistenza e volontariato. Menzione particolare per l'iniziativa a favore della clownterapia, (tecnica di assistenza psicologica ai malati), anche se viste le vicissitudini del football americano in Italia, almeno a livello dirigenziale di squadre e federazione, meglio sarebbe stato un bell'abbinamento alla giocolieroterapia, oppure uno alla equilibristerapia o meglio ancora alla prestigioterapia... o forse a tutte e tre assieme! Buon Superbowl a tutti !!!!!!!!!!

Il Direttore
MAURIZIO ZANNI

Il Personaggio del Giorno:

Nome: STEFANO
Cognome: PAGANINI
Soprannome: PAGA (così lo ricorda anche lui)
Stato sociale: IMPEGNATO
Ruolo: DIFENSIVE-END

Età : 43
Altezza: 192 cm
Peso: 96 kg
Velocità: 4,85 SECONDI SULLE 40 YARD...VENT'ANNI FA !



Nel mezzo delle notti d'Egitto, cosa accade all'ignaro turista, tutto preso nell'ammirare la maestosità delle piramidi al chiaro di luna,, allorquando un rumore, un cigolio, anche minimo, rompe il silenzio del deserto ? Egli, uomo del ventesimo secolo, trasale e si gira a scrutare attonito i monumenti che lo circondano. Le antiche leggende di faraoni mummificati che risorgono per spargere il terrore sulla terra prendono corpo ed il rumore del vento del deserto diviene un mormorio agghiacciante. Ecco, queste sono le sensazioni provate al campo d'allenamento degli Hogs, quando, nel settembre 2003, dopo soli 13 anni di assenza dai campi di gioco, si è ripresentato Stefano Paganini, difensive end dal glorioso passato nei Diavoli Pavullo (LIF) e poi Falchi Modena e Warriors Bologna. La stessa sensazione di un qualcosa di remoto e sovranaturale ha sfiorato la pelle di giocatori ed allenatori. L'antico campione carico di gloria e di anni stava per rimettere piede in campo, nella mano destra l'armatura e nella sinistra il casco, a tracolla la borsa d'allenamento: il silenzio è calato sul campo d'allenamento, una leggenda del football italiano era riapparsa. Gli Hogs U19 hanno incominciato a chiedersi chi fosse quell'atleta alto e prestante che aveva appena inciampato negli altri caschi sconsideratamente lasciati a bordo campo. Nel rovinare vergognosamente a terra il nostro Paganini aveva riportato un'abrasione al ginocchio (il campo è in sintetico) sublussazione della clavicola sinistra e momentanea disarticolazione del polso destro ! Eppure, anche in un momento di lacerante dolore, non un solo lamento o grido di dolore uscì dalle labbra di Stefano... infatti nella caduta, il paradenti, incautamente tenuto in bocca, gli era andato di traverso, causandogli un principio di soffocamento. Comunque il rapido intervento del medico sociale e la sua freddezza nel praticargli una veloce tracheotomia, hanno permesso al nostro eroe di portare a termine il primo allenamento. La preparazione atletica col resto della squadra è poi continuata sino a marzo 2004, al ritmo incessante di scatti, palestra, strappi, stiramenti,

pubalgia, sospetti distaccamenti della retina e distorsioni varie. Nel mezzo anche la brillante partecipazione al Jurassic Bowl, pagata con una lacerazione del legamento collaterale destro. Poi il campionato ed il ri-debutto ufficiale contro i pluri-campioni d'Italia dei Bergamo Lions, il 4 aprile del 2004. Grazie alla sua grinta, la classe cristallina (ed un'accordo col Museo di Storia Naturale che lo classificava specie protetta in via d'estinzione e quindi non-picchiabile sul terreno di gioco) Stefano rientra nel football che conta. Alla seconda partita, un suo placcaggio su un giocatore impegnato in una reverse, dietro la linea di scrimmage, si rivela decisivo per la vittoria finale della sua nuova squadra, gli Hogs! Stadio in delirio, speaker che inneggia a Stefano, compagni che lo festeggiano negli spogliatoi: è troppo anche per il vecchio campione che non riesce a trattenere le lacrime... anche perché la zuccata data scivolando nella doccia è veramente micidiale. Nonostante l'ustione rimediata al volto nel corso dell'annuale grigliata della squadra questo vecchio guerriero alla fine è riuscito a terminare il campionato 2004, saltando solamente le ultime 2 partite e non è un caso che la sua squadra a momenti le vinceva entrambe, uscendo sconfitta per 13 a 14 e per 18 a 20. Mediante alcune illustrazioni vi vogliamo ora mostrare le difficoltà (leggi infortuni) incontrati dal nostro personaggio del giorno nell'arco della stagione agonistica 2003-2004



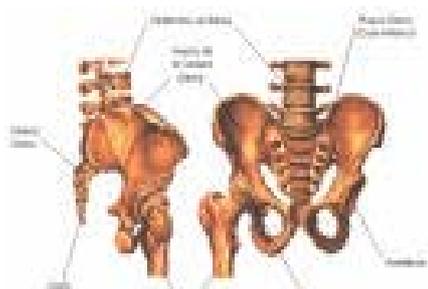
Aprile 2004: gli rimane la mano impigliata nell'armatura di un running-back. Parziale distacco dell'avambraccio destro



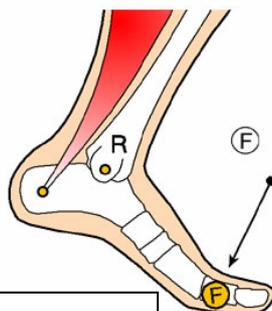
Maggio 2004: errato posizionamento dei paradenti. Infiammazione gengivale e perdita dei molari



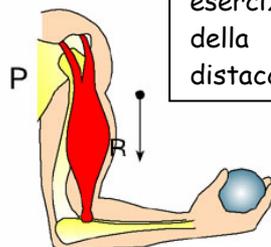
Aprile 2004: all'half-time sostituisce una vite del casco. L'errato uso del cacciavite provoca una ferita lacero-contusa alla mano dx



Maggio 2004: disassamento delle anche, che pregiudica il lavoro di riabilitazione della schiena



Giugno 2004: stringe eccessivamente i lacci delle scarpe da gioco: frattura del metatarso



Giugno 2004: durante gli esercizi di riabilitazione della spalla, avviene il distacco del bicipite

Eppure tutte queste avversità non hanno minimamente intaccato la determinazione di Stefano che si è rivolto al chirurgo-restauratore svedese Jorghensen , (che potete vedere impegnato in una simulazione di ricostruzione toracica) il quale si è fatto carico dell'impegno di rimettere in sesto il vecchio campione e permettergli così di partecipare al campionato del 2005.

"L'intervento -dice il professor Jorghensen- è durato oltre 77 ore ed ha impegnato un'equipe di 28 persone, oltre ad un gruppo di consulenza esterno del reparto di chirurgia dell'ospedale di Haiti, ma possiamo parlare di intervento pienamente riuscito."



Il professor **Björn Jorghensen** durante la simulazione dell'intervento



Haiti: foto dell'**equipe esterna** di consulenza del reparto di chirurgia sperimentale di Port-Au-Prince

Ecco infatti la prima foto ufficiale del campione all'uscita della sala operatoria. L'atleta appare completamente rimesso dagli infortuni ed in perfetta salute. A causa dello sbalzo di temperatura tra la sala operatoria ed il corridoio del reparto, una laringite fulminante lo ha momentaneamente privato della parola, impedendoci di intervistarli. Comunque, dopo una breve convalescenza di 2 o 3 mesi ricomincerà con la preparazione atletica in vista del prossimo campionato. Davvero la forza di volontà e questo suo fisico mostruoso (ora più che mai) possono costituire un'esempio per le future generazioni dei giocatori di football americano



Stefano Paganini appena dopo l'intervento chirurgico

Ultrafootball Relax: I NUOVI GIOCHI DI SOCIETA'

La nostra annuale rubrica di svago e relax (usciamo una volta all'anno) si occupa, data la vicinanza delle vacanze estive, di giochi di ruolo e strategia, appena usciti, ed ispirati al football americano della nostra penisola.



Gioco di strategia da 6 a più giocatori. Da una parte il vertice della lega di football, dall'altra presidenti di squadre e dirigenti federali dell'associazione nazionale sportiva. I primi non scuciono i soldi per il campionato, i secondi pressano per debiti delle passate gestioni. Un'unica via di uscita: gestire due federazioni. Una per tenere a bada i dirigenti federali, l'altra per far disputare i campionati. Riuscirà il presidente nel suo intento oppure avranno la meglio i dirigenti federali? E i presidenti delle squadre? Appoggeranno il presidente o cercheranno di

*sgamare le scadenze delle iscrizioni? Presto non c'è molto tempo, bisogna agire! **Double Federation**: senza un'attimo di respiro!*



*Gioco di ruolo da 2 a 999 giocatori. In **Who's the real Oriundo?** si fronteggiano il responsabile tesseramenti e le società che tenteranno di schierare per il campionato il maggior numero possibile di giocatori oriundi: ma lo sono veramente tutti? Siete sicuri che Pasquale Ishikawa abbia realmente i nonni nativi dell'Abruzzo? Marcello Fiodor Kozaklowsky è veramente nato a Trapani e poi emigrato negli States? A turno i vari presidenti presentano i giocatori da loro tesserati come oriundi, ma sarà compito del responsabile tesseramenti identificarli con certezza! Gli*

altri presidenti però non stanno a guardare: a loro volta tenteranno di aiutare il responsabile federale, denunciando gli illeciti dei loro colleghi, sgambettandosi a vicenda. Ma quanto saranno veritiere queste informazioni e quanto maldicenze per impedire all'avversario di tesserare un'oriundo?

Nella confezione sono incluse le Oriundo Cards, che volta per volta mostreranno ai partecipanti il volto e le note salienti del giocatore che si intende tesserare.



Pasquale Ishikawa
Linebacker
Nonni abruzzesi



Maatsha Na Pe
Kicker
Nato ad Agrigento



Calogero Joseph
Barra in Cocuzza
Running-back
Elementari a Forcella
(Napoli)



Bruce Pierpaolo
Banner
Defensive-tackle
Asilo nido delle
Orsoline a Milano
Ingegneria a Stanford

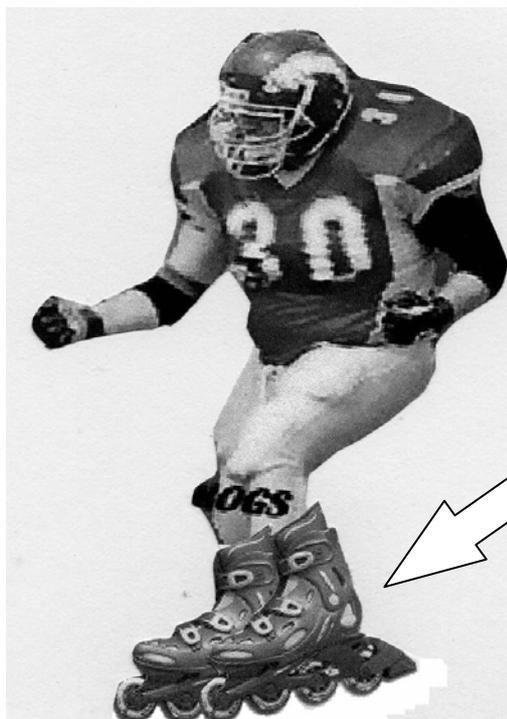
Presto: non c'è tempo da perdere! Siamo a Gennaio le iscrizioni scadono ai primi di Marzo... ma se in contemporanea giocate anche a Double Federation, attenzione: le regole potrebbero cambiare all'improvviso!

La Posta di ULTRAFOOTBALL

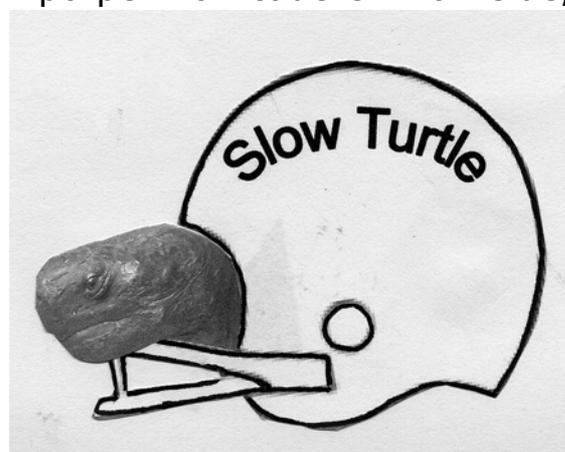
EGREGIO (ALMENO COSI' DICONO) DIRETTORE, HO ASSISTITO QUEST'ANNO AD ALCUNE PARTITE CASALINGHE DEGLI HOGS DI REGGIO EMILIA. MI HA PARTICOLARMENTE IMPRESSIONATO IL MIDDLE-LINEBACKER N°30, MAURO "GIBBO" GIBERTI, CHE, NONOSTANTE L'ETA' E L'EVIDENTE CALO DI VELOCITA', RIESCE UGUALMENTE AD IMPENSIERIRE GLI ATTACCHI AVVERSARI, COI SUOI BLITZ CENTRALI, DOVE INVECE MOSTRA UNA VELOCITA' INSOSPETTIBILE: COME MAI ?

TIFOSO REGGIANO

Acuta osservazione la tua: come può alla sua veneranda età, il Gibbo, essere ancora così efficace sui blitz ? Indubbiamente il colpo d'occhio e l'esperienza acquisita sul campo risultano fondamentali, ma c'è dell'altro. Grazie all'uso dei nuovissimi "Blitz Roller", il Gibbo si posiziona a circa 20 yard dalla scrimmage-line e durante il conteggio viene lanciato dai defensive-back a tutta forza verso la linea d'attacco. La velocità così acquisita ne rende particolarmente difficoltoso il bloccaggio da parte dell'offense avversaria: ovvio che poi il tutto si basa sulla giusta scelta di tempo per non cadere in off-side, ma i risultati sono decisamente incoraggianti. Progettati e realizzati personalmente dal Gibbo, i Blitz Roller sono il primo di una serie di articoli appositamente studiati per giocatori ultraveterani e rallentati dal soprappeso. La gamma di articoli, già battezzata " Slow Turtle " sarà prossimamente in vendita on-line su Huddle, in occasione del Jurassic Bowl 2. Per ora vi anticipiamo il logo che caratterizzerà questa nuova linea di articoli per il football americano



Giberti in piena azione coi suoi **Blitz Roller**: sono già disponibili le versioni **Grass** (campi in erba) e **Turf** (campi in sintetico)



Il Direttore Maurizio Zanni